

**AVANZO AGOSTINO**  
(n. a Brescia nel 1582 - m. a  
Brescia nel 1665)  
architetto - pittore

Dobbiamo alle infaticabili ricerche di Camillo Boselli qualche chiarimento in termini cronologici sulla lunga vita di Agostino Avanzo, figlio di Giovanni Antonio e fratello di Giovanni, nonché di Vittorio (quest'ultimo nato probabilmente nel 1585 e morto giovanissimo in guerra, senza dunque poter partecipare alla attività di imprenditorialità edilizia svolta, e con un certo successo, dal padre e dai fratelli). Riporta dunque il Boselli<sup>1</sup> alcuni estratti delle polizze d'estimo (anni 1588 - 1632 - 1637 - 1656 - 1661) da cui pilucchiamo, con attenta curiosità, alcune note biografiche. Nella polizza d'estimo del 26 aprile 1632 Agostino si dichiara figlio del "muraro" Giovanni Antonio, e di 48 anni di età, mentre si dice cinquantaduenne nella polizza del 7 marzo 1637, settantaduenne in quella del 9 marzo 1656, e di anni 79 nella polizza del 1661, l'ultima in cui compare. Dunque la precisione nella indicazione delle date biografiche non è certamente una virtù del nostro personaggio: ci soccorre una polizza d'estimo del 1588 redatta dal padre Giovanni Antonio nella quale questi si dichiara figlio di Pasino, "maestro marengone" (e così veniamo a conoscere anche l'attività del capostipite degli Avanzo), coniugato con Giulia di anni 35, e padre di Giovanni di anni 16, Agostino di anni 6, e Vittorio di anni 3. Per quanto riguarda Agostino parrebbe dunque assodato l'anno 1582 come quello di nascita, mentre in merito alla morte il ritrovamento dell'atto mortuario nell'archivio parrocchiale di S. A. fra fissa definitivamente il 9 marzo 1663 quale data finale della sua vita terrena. Sempre dalle polizze d'estimo veniamo a sapere che Agostino abita nella quadra seconda di S. Alessandro, è coniugato ad una certa Marta (di anni 35 nel 1637), e si dichiara pittore, anche se Stefano Fenaroli poco gli concede, affermando: "A quanto pare il merito di questo artista non oltrepassò la mediocrità"<sup>2</sup>. E, per la verità, piuttosto scarse sono le notizie sulla produzione professionale ed artistica di Agostino Avanzo, ma ciò non toglie che si possa tentare una elencazione cronologica delle sue opere, o presunte tali.

**1634-44**

Coadiuvata i cugini Giovanni Battista e Teodoro nella direzione ed esecuzione dei lavori per la

ristrutturazione della nuova sede della "Accademia degli Erranti" (attuale Teatro grande)<sup>3</sup>.

**1637**

Il 21 novembre 1637 il Comune di Brescia, in un documento di carattere economico, riferisce di pitture "delle stanze dell'Ecc.mo Sig. Podestà", di mano di Agostino<sup>4</sup>. Di tali pitture nulla è rimasto, anche se G. Panazza ipotizzò a suo tempo la possibilità che qualche traccia, ricoperta da intonaco o da successive pitturazioni, possa essere presente nei vani piccoli del Broletto, nel lato verso il Duomo (vedasi nota sull'arte figurativa).

**1640-63**

Ricostruzione della chiesa di S. Maria della Carità (in via Musei), sopra una precedente dedicata a S. Maria Maddalena. L'attribuzione non è documentata, tant'è che qualche autore ipotizza quali progettisti i fratelli Carlo e Giovanni Carra (ben noti come scultori). Le decorazioni del cornicione e del fregio di prospetto sono pure attribuite ad Agostino<sup>5</sup>.

**1650**

Presenta il progetto di ristrutturazione globale per il palazzo Bettoni Cazzago già Avogadro di via Moretto, 84. E' questa una notizia importante tratta dall'opera del Lechi<sup>6</sup>, il quale inoltre ipotizza Agostino quale maestro di Giò Battista Croppi, altra figura decisamente interessante nel panorama dell'architettura bresciana.

**1660**

Cappella della Madonna del Tabarrino nella chiesa di S. Giovanni Evangelista<sup>7</sup>.

**1663**

Opera in lavori di riattamento della chiesa di S. Maria della Purificazione (attuale chiesa di S. Gaetano in via A. Monti), così come con ogni probabilità opera nel convento attiguo alla chiesa (che allora era gestito dai Padri della Pace). La prima pietra di tale chiesa fu posta nel 1588, e benedetta da Mons. Marco Antonio Grilli, arciprete della Cattedrale<sup>8</sup>: è dunque evidente che, per ovvi motivi anagrafici, il disegno originale non può essere di mano di Agostino, come erroneamente il Morassi afferma. Al più l'edificio religioso

potrebbe essere opera del padre Giovanni Antonio, anche se più certa appare l'attribuzione all'architetto Giulio Todeschini<sup>9</sup>.

**Nota sull'arte figurativa di A. Avanzo**

L'attività figurativa di Agostino Avanzo valeva un po' più di quanto suggerisca la scarsa considerazione del Fenaroli, e comunque doveva nel suo tempo, ed almeno quantitativamente, proporsi con una certa importanza. Gli sono infatti attribuite alcune decorazioni pittoriche in S. Giulia e nelle cappelle dei SS. Tommaso d'Aquino e Caterina da Siena, e di S. Vincenzo Ferreri, nella ormai scomparsa chiesa di S. Domenico (nel convento di S. Domenico trasformato poi in ospedale civile). Progettato da Agostino è invece rimasto un bello altare, ornato dai fratelli Carra, nella chiesa dei SS. Faustino e Giovita, ed ancora sue sono le decorazioni pittoriche nella chiesetta di S. Rocco (via Elia Capriolo, 33). Ritengo tuttavia che chi voglia approfondire l'argomento debba documentarsi su quanto il prof. Panazza pubblicò nei *Commentari dell'Ateneo dell'anno 1970*. Ignoro infine se i recenti restauri del Broletto abbiano rivelato qualche traccia delle opere dell'Avanzo, come prospettava il Panazza, ma non mancherò di informarmi in merito.

**BIBLIOGRAFIA**

<sup>1</sup> BOSELLI CAMILLO, Gli artisti bresciani nei primi sei volumi del *Dizionario Biografico degli Italiani* in *Memorie storiche della Diocesi di Brescia* Vol. 1° - 1965 - fascicolo IV°;

<sup>2</sup> FENAROLI STEFANO, *Dizionario degli Artisti Bresciani*, Ed. Pio Istituto Pavoni Brescia, 1877;

<sup>3</sup> AA.VV., *Il Teatro grande di Brescia*, Ed. Grafo, Brescia, 1985, Vol. 1° pag. 146;

<sup>4</sup> VOLTA VALENTINO, "Restauri ed architetti del Broletto in Cittadella Nova" in *AB Atlante Bresciano*, n° 7, pag. 73;

<sup>5</sup> LONATI RICCARDO, *Catalogo delle chiese di Brescia*, Brescia 1989-1993, pag. 562;

<sup>6</sup> LECHI FAUSTO, *Le dimore bresciane in cinque secoli di storia*, Ed. di storia bresciana, 1974, Vol. 5° pag. 117;

<sup>7</sup> MORASSI ANTONIO, *Catalogo delle cose d'arte e di antichità d'Italia*, Ed. Libreria dello Stato, Roma, 1935, pag. 293;

<sup>8</sup> SEVESI P. PAOLO, *S. Gaetano di Brescia a traverso la sua storia*, 1524-1920;

<sup>9</sup> LONATI RICCARDO, *Società tipografica Artigianelli*, Pavia, 1920, Ibidem pag. 394.